

3.- Gli organi e la sede.

Per quanto attiene all'assetto organizzativo, la legge n. 505/1995 prevede i seguenti organi: l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Consiglio Scientifico, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Direttore Generale.

Nel periodo in rassegna tutti gli organi (in carica per un periodo di quattro anni ad eccezione dell'Assemblea e del Direttore Generale) sono regolarmente insediati e rimarranno in carica fino alla scadenza naturale del mandato (maggio 2000). Anche il Direttore Generale, il cui incarico è stato rinnovato dal 1° maggio 1998, rimetterà il proprio mandato per quella data.

A norma di Statuto i soci, distinti in "onorari", "ordinari" e "sostenitori", partecipano all'Assemblea con diritto di voto, se in regola con il pagamento della quota annuale. Alla data del 31 dicembre 1998, l'IsIAO annoverava 382 soci ordinari, 39 onorari e 2 sostenitori, con un incremento della compagine sociale, rispetto al 1997, pari al 9,3%.

Quanto all'attività degli organi collegiali, è da segnalare il modesto numero di riunioni tenute nel corso del 1998 (5 per il Consiglio di Amministrazione e 3 per il Consiglio Scientifico ed il Collegio dei Revisori). Tale ridotta attività, riconducibile a inadeguatezze strutturali già evidenziate nelle precedenti relazioni, oltre a costituire indice sintomatico di ipofunzionalità, non depone a favore dell'auspicata rivitalizzazione dell'attività dell'Istituto né parrebbe conciliarsi con l'esigenza di garantire la dovuta incisività nell'attività di indirizzo e di controllo in ordine alla rispondenza dei risultati della gestione al programma d'azione.

Al riguardo è auspicabile che gli organi di amministrazione svolgano i rispettivi compiti con assiduità ed efficaci metodi operativi, onde far fronte alle crescenti esigenze di funzionalità con più approfondite analisi dei fatti gestori ed una più incisiva capacità decisionale.

Contributi significativi al perseguimento delle finalità dell'Istituto sono stati forniti dal Consiglio Scientifico, nuovo organo collegiale di consulenza culturale e scientifica composto da 20 membri scelti tra personalità della cultura afro-asiatica. Per una migliore programmazione ed organizzazione delle attività di ricerca, sono

stati costituiti, al suo interno, cinque Comitati Scientifici permanenti così denominati: Comitato per le biblioteche, Comitato per il Museo Africano, Comitato per il lancio della nuova immagine dell'Istituto, Comitato per un nuovo assetto delle pubblicazioni periodiche e Comitato per l'elaborazione della nuova legge sui corsi di lingue e cultura dell'IsIAO. Compito di tali Comitati Scientifici è quello di proporre iniziative di ricerca o di intervento, di coordinare le ricerche già avviate e di organizzare mostre o altre manifestazioni in Italia o all'estero. Ai sensi del D.Lgs 3 febbraio 1993, n. 29 e della legge n. 505/1995, l'IsIAO attua la separazione fra le attività di indirizzo e controllo e le attività di gestione. In particolare, l'attività di indirizzo è di competenza del Consiglio Scientifico, mentre la verifica dei risultati della gestione è demandata al Consiglio di Amministrazione (art. 10 e 11, L. n. 505/1995). L'attuazione dei programmi e la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa spettano, viceversa, al Direttore Generale.

In ordine alla prevista unificazione delle sedi dei due ex istituti nei locali di un immobile di proprietà del Comune di Roma, il problema sembra avviato a soluzione.

Al riguardo, il Consiglio Comunale aveva approvato, in data 3 aprile 1998 con deliberazione n. 57, la concessione in uso all'IsIAO, per la durata di 6 anni, degli spazi necessari all'interno del complesso immobiliare in parola, ma il dissenso degli occupanti i locali suddetti (Museo Civico di Zoologia, Ufficio Diritti degli Animali e Società Bioparco) o di altre parti interessate (Risorse per Roma, CNR) hanno rimesso in discussione ogni ipotesi di soluzione.

Tuttavia, nel novembre 1998, è stato siglato un protocollo di intesa, in base al quale il Comune di Roma si è impegnato a concedere all'IsIAO, a canone agevolato, spazi per una superficie complessiva di circa 3.000 mq. La concessione, da approvarsi con delibera del Consiglio Comunale, varrà per un periodo di 12 anni, anziché di 6 come previsto nella precedente delibera, al fine di consentire all'IsIAO di ammortizzare i costi di ristrutturazione che dovrà sostenere.

A tale riguardo l'Istituto potrà utilizzare lo stanziamento straordinario di £. 2.300 milioni previsto dalla legge n. 505/1995 per l'esecuzione dei lavori di adattamento della nuova Sede e di trasferimento degli uffici. Sarà, comunque, necessario mantenere dei

locali presso la vecchia sede dove allocare il “Centro Scavi e Restauri” dell’IsIAO che opera in stretto contatto con il Museo Nazionale d’Arte Orientale.

Va censurata la perdurante mancanza del servizio di controllo interno, da costituirsi sulla base delle innovative prescrizioni di cui al D.Lgs 30 luglio 1999, n. 286. Al riguardo, è prevista la stipula di una apposita convenzione con l’Accademia Nazionale dei Lincei per l’utilizzo dell’ufficio già costituito presso quello stesso ente, che dovrà tener conto della recente disciplina intervenuta.

4.- L'attività istituzionale

In ordine ai fini d'Istituto non può non ossevarsi come l'ampiezza dello spettro di iniziative individuate nello Statuto recentemente approvato appare, in maniera evidente, non proporzionato alle effettive risorse delle quali l'Ente dispone, per cui è indispensabile una oculata capacità di programmazione che individui priorità ed obiettivi da raggiungere nell'ambito di una pianificazione pluriennale.

Le principali iniziative assunte in campo istituzionale riguardano l'attività scientifica di studio e ricerca e l'attività di collaborazione culturale con gli organismi pubblici o privati, italiani ed esteri, interessati alla conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale dei paesi africani ed orientali.

L'attività scientifica dell'IsIAO si è rivolta in particolare allo studio dell'evoluzione storica delle culture africane ed orientali e della realtà contemporanea, privilegiando quei temi di grande attualità ed interesse nei quali l'Istituto può svolgere un'opera attiva di intervento, di scambio e di informazione. Seguendo tale principio ispiratore, i programmi di ricerca in ambito orientalistico riguardano principalmente lo studio dei fenomeni religiosi e filosofici, mentre sul versante africano preminente è l'interesse per temi di carattere socio-economico.

Le iniziative culturali e scientifiche si sono tradotte, tra le altre, in ricerche su: l'organizzazione politica, linguistica ed etnica dell'Arabia meridionale; la condizione delle donne africane; il potere imperiale in Cina e Giappone; le relazioni tra mondo cristiano e islamico; l'arte islamica e le antichità preislamiche; i materiali archeologici della valle di Kathmandu; l'onomastica aramaica del I° millennio a. C.; l'archeologia e la storia dell'Etiopia settentrionale, della Giordania e della Siria.

Per l'esercizio dell'attività scientifica, l'IsIAO si avvale sia di specifici Centri di Ricerca, organizzati al suo interno, sia della collaborazione di Università, Ministeri e organismi pubblici e privati (circa una trentina) operanti in Italia ma soprattutto all'estero.

Gran parte di tali iniziative sono state svolte attraverso gli specifici Centri di Ricerca all'interno dell'Istituto:

- un Centro di lessicografia asiatica, che ha lavorato ai dizionari baluchi, urdu, hindi, cinese, giapponese e indonesiano;
- un Centro studi e scavi archeologici, con missioni in Ungheria, Sudan, Giordania, Oman, Yemen, Turkmenistan, Pakistan, Nepal e Thailandia;
- un Centro per la conservazione e gli studi di architettura, impegnato nel restauro di dipinti murali e sculture in Nepal;
- un laboratorio di bioarcheologia;
- un Centro di medicina tradizionale, per lo studio delle medicine orientali ed africane.

Per tali attività l'IsIAO ha coltivato rapporti di collaborazione nazionale ed internazionale, diretti sia alla realizzazione di progetti di mutuo interesse che all'analisi preliminare di programmi di lungo periodo. L'Istituto ha, tra l'altro, attuato con le Università italiane e con atenei stranieri progetti di ricerca, corsi di dottorato di ricerca, promozione degli studi africanistici ed orientalistici. Ha mantenuto, tra gli altri, un rapporto di cooperazione costante con la European Association of Chinese Studies, l'International Association for Tibetan Studies, l'European Associations of South Asian Archaeologists, l'International African Institute e conta numerosi (83) "membri corrispondenti" scelti tra le più eminenti personalità del mondo scientifico internazionale. L'Istituto ha, inoltre, fornito il proprio supporto scientifico per la realizzazione di vari progetti finanziati dalla Banca Mondiale in Cina.

Programmi di cooperazione allo sviluppo

Sono proseguite con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE le iniziative per la fornitura di supporto tecnico-professionale alle attività di programmazione, per l'analisi del potenziale di sviluppo dei principali settori d'intervento e per l'esecuzione di studi a carattere tematico ².

² I settori prioritari sono, per l'Africa: la sanità, la sicurezza alimentare, la formazione professionale, la valorizzazione delle donne e della loro attività, l'aggiornamento per esperti e tecnici di cooperazione; e per l'Asia: il restauro e la conservazione del patrimonio culturale.

In particolare, sono giunte a conclusione le attività connesse alla costituzione a Xi'an di un Centro di formazione per la conservazione ed il restauro del patrimonio storico-culturale della Cina Nord-occidentale (stanziamento di circa £ 5 miliardi in quattro anni). Il progetto ha portato alla creazione di un centro che dispone di laboratori scientifici e di ricerca, di una scuola, di una sezione di ricerca archeologica e di servizi generali.

Si è definito, inoltre, il programma di formazione e riconversione degli ex-docenti dell'Università nazionale somala (stanziamento £ 1 miliardo), consistente in un corso di preparazione, di durata semestrale, per l'inserimento in attività di cooperazione in Somalia ed in altri paesi africani.

L'IsIAO ha stipulato con il CILSS una convenzione che, nel quadro del "Progetto regionale di riflessione strategica sulla sicurezza alimentare duratura nel Sahel", ha previsto studi sui sistemi di produzione, sul credito e risparmio, sulle donne e la gestione delle risorse naturali.

Un cenno particolare merita l'avvio del "Programma Quadro nel campo dello sviluppo dei Paesi africani" (importo del programma: £ 3 miliardi), destinato a realizzare, in alcuni Paesi africani, una serie di studi di fattibilità considerati prioritari dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE quale necessario supporto all'attività istituzionale della stessa.

Attività didattica ed editoriale

L'attività didattica ha continuato a concentrarsi sull'insegnamento delle sole lingue e culture orientali, per le quali l'Istituto vanta una tradizione ultrasessantennale. E' attualmente al lavoro una commissione incaricata dell'inserimento nei programmi didattici di corsi di lingue e culture africane. I "corsi pratici triennali", tenutisi a Roma e a Milano (presso la sezione lombarda dell'IsIAO) hanno registrato le seguenti iscrizioni: n. 166 studenti a Roma (- 9,8% rispetto al 1997) e n. 731 a Milano (+13,5%), dei quali 83 hanno conseguito il diploma (+9,2%).

E' proseguita la pubblicazione delle riviste: "Africa", "East and West", "Cina", "Giappone" nonché della serie "Reports and Memories" e "Serie orientale Roma". Sono state edite, inoltre opere monografiche, miscellanee ed atti di convegni.

Relativamente modesti i ricavi per la vendita delle pubblicazioni (£. 68,6 milioni) al netto delle provvigioni spettanti alle tre organizzazioni librerie che ne curano la distribuzione. In funzione di una maggior aderenza ai principi di economicità è stato costituito un apposito Comitato editoriale per la valutazione tecnica dei progetti editoriali e dei preventivi di massima per la stampa dei volumi. Tali spese hanno rappresentato circa il 65% degli oneri complessivi per le pubblicazioni, mentre la parte restante è costituita da spese per collaborazioni varie (editing, traduzioni, elaborazioni grafiche, cura redazionale ecc.). Dall'analisi dei movimenti del magazzino pubblicazioni emerge la notevole consistenza delle giacenze, superiori al 50% delle tirature iniziali.

Servizi documentali

- Biblioteca

La biblioteca dell'Istituto - articolata nelle due sezioni africana ed orientale - possiede circa 120.000 volumi e 2.500 periodici (di cui oltre 500 in corso). Aderisce alla rete nazionale SBN (Servizio bibliotecario nazionale) attraverso il polo dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana e degli istituti culturali di Roma per la catalogazione e la consultazione in rete delle collezioni in dotazione.

Nel corso del 1998 gli utenti della biblioteca sono stati oltre 2.600 (+ 13% rispetto al 1997) e le opere date in consultazione circa 18.000. Per le esigenze della biblioteca sono state impegnate complessivamente £ 150 milioni (+18%).

- Fototeca

Il materiale fotografico della collezione - circa 600 mila stampe fotografiche per lo più depositate presso il Museo nazionale d'arte orientale di Roma - è stato riordinato, riclassificato e collocato in spazi più idonei alla sua conservazione. E' ripreso il lavoro di ricognizione ed inventariazione del fondo Etiopia - Eritrea.

- Cartoteca

La raccolta comprende la produzione cartografica ufficiale italiana - circa 3.000 carte topografiche - la cui attività di riordino e catalogazione è stata avviata a completamento.

- Centro di informazione e di documentazione

Dotato di un ufficio stampa collegato con le maggiori agenzie, il Centro di informazione ha fornito rapporti sintetici (policy papers, policy analyses) in materia economica, politica, diplomatica e sulla prevenzione dei conflitti mediante l'esame di studi accademici, rapide indagini di settore e la consultazione di particolari esperti. E' previsto l'ampio uso di nuove tecnologie.

- Raccolte museali

Oltre alle ricche collezioni orientali di proprietà dell'Istituto e depositate presso il Museo nazionale d'arte orientale a Roma, l'IsIAO ha in deposito le collezioni africane di materiali museali provenienti dall'ex Museo coloniale. Il progetto per la creazione di un "deposito museale modello" è proseguito con la ricognizione e la catalogazione dei materiali, la verifica dello stato di conservazione e l'identificazione di interventi di restauro eventualmente necessari. Numerosi reperti del Museo africano sono stati chiesti in prestito per la esposizione in varie mostre di settore.

5.- Le risorse umane

Nella seduta del 30 ottobre 1997, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato la pianta organica dell'IsIAO fissando il fabbisogno complessivo in 46 unità (compresi 3 dirigenti). In ordine a tale ipotesi il Dipartimento della Funzione Pubblica, con note del 15 aprile 1998 e 4 giugno 1998, ebbe ad esprimere riserve in considerazione soprattutto della ritenuta possibilità di una migliore e più razionale utilizzazione delle strutture e delle risorse umane conseguente alla fusione dei due citati Istituti.

La diversa ipotesi di soluzione prospettata, accolta favorevolmente sia dall'Ente che dal Ministero del Tesoro - IGOP, è stata definitivamente approvata dal Ministero degli Affari Esteri con nota 111/1349 del 28 ottobre 1998.

La nuova pianta organica, composta da 3 dirigenti e 36 unità di personale di varia qualifica, è evidenziata nel prospetto che segue, dal quale risulta anche la consistenza effettiva del personale in servizio al 31 dicembre 1998 ³.

SITUAZIONE DEL PERSONALE

QUALIFICA FUNZIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DIC.	DIFFERENZA
Dirigenti		3	1	- 2
IX	Funzionario Capo	3	3	-
VIII	Funzionario di amm.ne	8	7	- 1
VII	Collaboratore di amm.ne	3	3*	-
VI	Assistente di amm.ne	5	4	- 1
V	Operatore di amm.ne	8	6	- 2
IV	Archivista dattilografo	5	3	- 2
III	Commesso-Conducente	4	4	-
Totali		39	31	- 8

* 1 unità di personale è comandata presso il Ministero degli Affari Esteri - D.G.C.S.

³ L'elaborato non considera il Direttore Generale, unità non rientrante nella dotazione organica dell'Istituto.

Tra il personale figurano in servizio n. 3 dipendenti appartenenti alle "categorie protette" di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

Alla fine del 1998 le vacanze rispetto all'organico risultano pari al 20,5%, con un ulteriore incremento del 2,5% rispetto allo scostamento del 1997. La continua flessione delle unità in servizio registrata negli ultimi sei anni (passate da 38 unità nel 1993 a 31 unità nel 1998) è dovuta, da un lato, al blocco degli organici posto dalle leggi finanziarie, dall'altro, alle inadeguate disponibilità di bilancio, che consentono solo un ridotto numero di assunzioni straordinarie di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato.

In data 11 marzo 1998 l'IsIAO ha stipulato con il Ministero della Difesa una apposita convenzione per l'assegnazione di un contingente di n. 7 obiettori di coscienza che abbiano optato per il servizio sostitutivo civile di cui alla legge 15 dicembre 1972, n. 772 e successive modifiche ed integrazioni. Nell'esercizio 1998, le 6 unità assegnate, i cui oneri vengono rimborsati dal Ministero della difesa, sono state prevalentemente impiegate nel settore Biblioteca.

Con l'approvazione della pianta organica definitiva, l'Ente conta di effettuare nuove assunzioni per colmare le vacanze nell'arco dei prossimi due esercizi finanziari, per le quali resta comunque fermo il rispetto delle necessarie compatibilità di bilancio.

L'applicazione del nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale (non dirigente) del comparto enti pubblici non economici di cui all'art. 4 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, entrato in vigore in data 17 febbraio 1999 e concernente il periodo 1° gennaio 1998-31 dicembre 2001 per la parte normativa ed il periodo 1° gennaio 1998-31 dicembre 1999 per la parte economica, ha determinato l'inquadramento del personale dell'Ente secondo il nuovo sistema di classificazione del personale ripartito per Aree professionali. Tali Aree, individuate mediante apposite "declaratorie", sostituiscono le qualifiche funzionali del sistema di inquadramento previsto dal DPR n. 285/1988 accorpandole in tre livelli omogenei di competenze secondo profili professionali collocati su posizioni economiche diverse.

Nel prospetto seguente sono esposti i dati relativi alle spese per il personale, con indicazione delle variazioni percentuali annue, l'incidenza sul totale delle spese correnti ed il costo medio unitario.

Costo del personale

(in milioni di lire)

	1997	1998
A) ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO		
- Stipendi e altri assegni fissi	1.294	1.336
- Lavoro straordinario, incentivanti ed indennità	268	237
- Missioni	---	1
- Oneri previdenziali e assistenziali	471	450
- Corsi di formazione	5	10
TOTALE A) (Costo globale)	2.038	2.034
B) BENEFICI SOCIALI ED ASSISTENZIALI		
- Interventi assistenziali (polizze sanitarie, prestiti, sussidi)	17	17
- Altri oneri sociali (buoni pasto)	10	26
- Quota di accantonamento fondo indennità di anzianità	197	121
TOTALE B)	224	164
TOTALE GENERALE (A+B)	2.262	2.198
VARIAZIONE % TOTALE GENERALE	+2,7	- 2,8
INCIDENZA SUL TOTALE SPESE CORRENTI (Impegni) *	32,2%	32,7%

* L'incidenza è calcolata escludendo dal Totale Generale la voce "Quota di accantonamento fondo indennità di anzianità".

Variazioni costo globale e medio unitario

(in milioni di lire)

	1997	var. %	1998	var. %
Costo globale	2.038	-1,6	2.034	- 0,2
Costo medio unitario*	61,8	+4,4	63,6	+2,9

* Nel calcolare il costo medio unitario, il numero di unità in servizio considerato comprende anche il Direttore Generale.

I dati evidenziano una lieve flessione delle spese per il personale rispetto al 1997 e una ulteriore crescita del costo unitario medio (+2,9%) ⁴. L'incidenza di tali oneri sulle spese correnti rimane sostanzialmente immutata (32,7%).

A determinare tali risultati hanno principalmente concorso: gli aumenti contrattuali previsti dal DPCM 14 febbraio 1997 per il personale dirigente e dal CCNL 1 luglio 1996 per il restante personale dipendente; la cessazione dal servizio di una unità di IV qualifica funzionale. Va comunque sottolineata la persistente tendenza al contenimento delle spese correnti, ridottesi ulteriormente rispetto alla decorsa gestione (-1,1%).

Il prospetto che segue mostra le variazioni intervenute tra gli importi relativi alle previsioni iniziali e quelli a consuntivo, relativamente al costo globale del personale.

Scostamento costo globale del personale

(in milioni di lire)

ANNO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO %
1997	1.914	2.038	+6,5
1998	1.946	2.034	+4,5

Dalle previsioni per l'esercizio 1999 emergono ulteriori incrementi di spesa, pari all'8% rispetto al consuntivo 1998, per la cennata copertura di 4 degli 8 posti vacanti in organico (1 dirigente, 1 di VI q.f., 1 di V q.f. e 1 di IV q.f.).

Per lo svolgimento delle proprie attività l'IsIAO continua a fare ampio ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale (a carattere continuativo, occasionale o coordinato, a seconda delle esigenze del caso).

Tale pratica, seguita principalmente per l'attuazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo, è utilizzata anche per esigenze di funzionamento (adempimenti ex legge 19 settembre 1994, n. 626, pulizia, manutenzione etc.) oltre che per realizzare l'attività didattica, editoriale, di ricerca e di collaborazione culturale e scientifica. Nel complesso, le spese effettive per tali collaborazioni

⁴ Per l'anno 1998 non sono stati erogati compensi connessi allo svolgimento di mansioni superiori. Il ricorso al lavoro straordinario ha comportato oneri complessivi per £. 40 milioni, corrispondenti a n. 1.770 ore circa, con una media individuale di 60 ore annue.

esterne sono pari al 50,6% di quelle per il personale.

Nel ribadire che il ricorso a tali prestazioni sia sempre effettuato tenendo conto dei criteri di efficacia ed economicità, deve rilevarsi che, pur non prevedendo il nuovo Statuto dell'Ente limiti o condizioni per il conferimento di incarichi di consulenza ad esperti di provata competenza nei vari settori dell'attività istituzionale dell'IsIAO, l'Ente stesso è tenuto al rispetto della disciplina di cui alla legge n. 70/1975 ed al D.Lgs n. 29/1993. In ogni caso, appare opportuna una regolamentazione della materia, soprattutto per le collaborazioni di tipo continuativo.

I dati esposti nella tabella seguente evidenziano l'andamento degli oneri sostenuti nel periodo in esame per le cennate attività istituzionali.

Collaborazioni esterne

(in milioni di lire)

ATTIVITA' DIDATTICA (Corsi di lingue orientali)	132,8
SEMINARI, CONFERENZE E MANIFESTAZIONI CULTURALI	12,5
ATTIVITA' EDITORIALI E TRADUZIONI	25,7
STUDI E RICERCHE LESSICOGRAFICHE, CATALOGAZIONI DI MATERIALI MUSEALI, ARCHEOLOGICI E BIBLIOGRAFICI	120,4
CAMPAGNE ARCHEOLOGICHE	10,2
ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	587,5
PRESTAZIONI PROFESSIONALI PARTICOLARI	0,8
TOTALE	889,9
VARIAZIONE % RISPETTO AL 1997	-16,5%

6.- La gestione

6.1. - Va premesso che le pronunce dei ministeri vigilanti, per ultimo il Ministero del Tesoro - IGF - in data 2 luglio 1998, nell'esprimere preoccupazione per la persistente diminuzione delle entrate a fronte dell'incremento delle uscite, sono state improntate a ribadire agli organi responsabili dell'Istituto l'esigenza di misure idonee a ristabilire il necessario equilibrio economico-finanziario della gestione ed il contenimento dei residui. L'assegnazione, tuttavia, a decorrere dall'esercizio 1998, del più consistente contributo ordinario dello Stato (£. 6 miliardi annui), ha consentito una rapida riduzione del disavanzo pregresso e la programmazione di attività di più ampio respiro.

Va osservato che le previsioni di spesa (£. 6.648,5 milioni) contenute nel bilancio per l'esercizio 1998 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 ottobre 1997 ed approvato dall'Assemblea dei Soci in data 10 novembre 1997) assumono una ulteriore riduzione (- £. 550 milioni) rispetto al 1997. A fronte di tali previsioni risulta "ipotizzato" un contributo straordinario a pareggio di £. 1.475,5 milioni. In ordine a tale procedura, non conforme al dettato del DPR 696/79, non possono non esprimersi riserve.

In corso d'esercizio è intervenuto il provvedimento di variazione al bilancio preventivo - in esito al citato aumento del contributo ordinario - deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 novembre 1998 e dall'Assemblea dei soci il 25 novembre 1998.

Il conto consuntivo è stato deliberato nella seduta del 29 marzo 1999, con successiva approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci in data 20 aprile 1999.

La vigilanza ministeriale si è svolta in modo tempestivo da parte del Ministero del Tesoro - IGF. Il Ministero degli Affari Esteri, per effetto di modifiche di competenze interne, ha provveduto ad approvare il conto consuntivo 1997, il preventivo 1998 e le relative variazioni solo in data 9 giugno 1999. Va, pertanto, richiamata l'attenzione perché i dovuti interventi siano spiegati tempestivamente e con adeguate valutazioni dei fatti gestori, che costituiscono tipica espressione dei poteri di vigilanza sulla corretta allocazione delle risorse e sulla capacità di

perseguimento dei fini istituzionali, anche dopo la cessazione dell'obbligo di espressa approvazione disposto dal D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439.

Le relazioni illustrative del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti, non offrono elementi per una esauriente lettura dei risultati in relazione alla misura del perseguimento delle finalità istituzionali ed all'effettiva valutazione delle realtà gestionali.

6.2.- Ai fini di una complessiva valutazione dell'andamento della gestione dell'Istituto, si riassumono nel prospetto che segue i risultati finanziari, economici e patrimoniali conseguiti nell'anno in esame, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1997, quali risultano dalla sommatoria dei risultati gestionali dei due enti confluiti nell'IsIAO.

RISULTATI COMPLESSIVI

(in milioni di lire)

	1997	1998
- Entrate	7.621,4	9.055,6
- Uscite	8.596,6	7.357,3
- Disavanzo/Avanzo finanziario di competenza	-975,2	+1.698,3
- Disavanzo/Avanzo economico	-1.107,0	+1.778,8
- Disavanzo di amministrazione	-2.850,7	- 1.106,1
- Fondo cassa	-286,0	+1.674,7
- Attività	17.558,2	19.919,1
- Passività	11.124,1	11.701,1
- Patrimonio netto	6.434,1	8.217,9
- Residui attivi	5.779,8	6.209,0
- Residui passivi	8.344,5	8.989,8

I dati esposti evidenziano una netta inversione di tendenza rispetto al periodo precedente ed un significativo miglioramento dell'andamento gestionale.

Il protrarsi nel tempo di una situazione di squilibrio tra fonti di entrata e spese, soprattutto di funzionamento, aveva accentuato il grado di indebitamento e determinato la ulteriore crescita del disavanzo di amministrazione (£ 2.850,7 milioni). Tale saldo finale negativo si rifletteva, poi, sulla situazione patrimoniale, con un ulteriore peggioramento (-1.107 milioni di lire nel 1997). Peraltro, la sostanziale rigidità delle spese correnti aveva aggravato la già difficile situazione finanziaria dell'Ente e non consentito il risanamento.

Le “ritrovate” disponibilità finanziarie, conseguenti alla rideterminazione del contributo ordinario dello Stato in £. 6 miliardi, ha senz'altro creato le premesse per arginare la situazione di squilibrio strutturale dell'Ente e consentirne l'auspicata rivitalizzazione.

Non va, tuttavia, sottaciuto che l'entità di detto contributo, in misura sostanzialmente corrispondente a quella richiesta dallo stesso Ente, con delibera del 3 marzo 1997, nella relazione illustrativa del fabbisogno per l'ordinario funzionamento dell'IsIAO circa il triennio 1998 - 2000, non può non essere correlata ad una valutazione della effettiva congruità delle spese ed anche dalla puntuale quantificazione delle risorse finanziarie autoproducibili. Invero, l'elaborato non fa menzione delle fonti di autofinanziamento né indica i pur ricorrenti contributi erogati dagli enti pubblici (Regione Lazio, CNR, istituti universitari ecc.) ovvero dal MAE per la cooperazione allo sviluppo. Trattasi di risorse che rappresentano mediamente circa il 35% delle entrate correnti dell'ultimo triennio. D'altro canto, il raffronto delle previsioni di spesa della citata relazione illustrativa con i risultati gestionali del biennio 1997-1998 (vedi tabella seguente), evidenzia (pur nella considerazione della necessità di riassorbire il disavanzo pregresso) il divario tra l'entità delle risorse programmate e l'effettiva capacità di utilizzazione delle stesse. In particolare, la ridotta consistenza organica e l'elevato livello degli oneri di funzionamento (evidentemente riconducibile a carenze strutturali ed organizzative), non sembrano attualmente consentire un efficace impiego ed un'adequata valorizzazione delle risorse, specie di quelle eccedenti le concrete capacità gestionali dell'Ente.